

TUTTE LE TRACCE

Tema di maturità,
 il “ligure” Caproni
 spiazza gli studenti
 e scatena i social

Tre anni dopo Claudio Magris, un altro autore semi-sconosciuto (ai maturandi) diventa protagonista dell'esame di Stato. Stavolta le scelte del Miur sono cadute sul poeta ermetico Giorgio Caproni. Nome che ha lasciato increduli migliaia di ragazzi ed è diventato subito hashtag di tendenza sui social. Gli altri temi? Il rapporto fra uomo e ambiente, i disastri naturali, l'effetto del progresso scientifico e tecnologico sulla società.

GRASSUCCI, MEOLI e VEDOVA e gli interventi di **BARBERIS, GALLETTA, GIBELLI e ROSSO**>> 8, 9 e 23

L'INSOLITA SCELTA DEL MIUR PER L'ANALISI DEL TESTO ALLA MATURITÀ

**La sorpresa Caproni
 spiazza molti studenti**

Ironia sul web per il poeta semisconosciuto amico di Pasolini

DANIELE GRASSUCCI

ROMA. Ci risiamo. Tre anni dopo Claudio Magris, un altro autore semi-sconosciuto (ai maturandi) diventa il protagonista assoluto dell'esame di Stato. Stavolta le scelte del Miur sono cadute sul poeta ermetico Giorgio Caproni. Così, in pochi minuti, il testo «Versicoli quasi ecologici» - datato 1972 - ha scatenato le reazioni di migliaia di ragazzi increduli, diventando parallelamente un hashtag di tendenza sui social network.

Il motivo di tanto clamore

è legato proprio al fatto che solo un maturando su 10, secondo un instant poll di Skuola.net, lo aveva studiato a scuola e altrettanti visi sono imbattuti per cultura personale. Già, proprio quella che serviva per orientarsi agevolmente tra gli argomenti proposti per l'esame di Maturità. Confermando che è ormai evidente la distanza tra i pronostici della vigilia e quanto effettivamente proposto.

Argomenti importanti e di assoluta attualità, quali il rapporto fra uomo e ambiente, i disastri naturali,

l'effetto del progresso scientifico e tecnologico sulla società. Insomma, come ha anche commentato la ministra Fedeli, «tracce in linea con le sfide della nostra società».

Tutto vero, peccato che la maggior parte dei maturandi si è preparato studiando sui libri piuttosto che leggendo i giornali, cartacei e online. Sì il Miur li aveva avvisati l'8 giugno nel video della campagna #nopanic con il professor Serrianni. Ma forse troppo tardi. Solo il 14% di loro, infatti, si è dichiarato in grado di svolgere tutte le tracce

ce, mentre il 21% ha confessato di non aver trovato nessuna traccia che facesse al caso suo, nemmeno quella che ha scelto di sviluppare. Così non resta che sfogarsi nella piazza virtuale.

C'è chi ironicamente allude ad un fraintendimento linguistico, ovvero che quando la prof esortava «studiate, caproni!» in realtà non insultava ma stava dando una dritta. Numerosi sono poi i meme che alludono a Vittorio Sgarbi e al suo famoso «Capra, Capra, Capra!». Alla fine, secondo le statistiche del Miur, l'analisi del testo è al quarto posto fra le scelte dei maturandi con il 12,4% delle preferenze. Neanche male, considerate le premesse.

La traccia più gettonata? Quella di ambito socio-economico sul rapporto tra «Nuove tecnologie e lavoro», scelta dal 38,9%. Segue il tema di ordine generale sul progresso, preferito dal 17,3%. Il 14% ha preferito l'ambito artistico-letterario, con la traccia «La natura tra minaccia e idillio nell'arte e nella letteratura». Il 10,2% ha puntato sull'ambito tecnico-scientifico, con la traccia su «Robotica e futuro tra istruzione, ricerca e mondo del lavoro».

Il tema di ambito storico-politico su «Disastri e ricostruzione», invece, non ha convinto ed è stato selezionato dal 5,2% dei maturandi. Flop, come sempre, per il tema storico: il miracolo economico ha attratto solo l'1,9% dei ragazzi. Difficile avventurarsi su un sentiero del genere, quando la metà dei maturandi spesso non arriva oltre la Seconda Guerra Mondiale. E qui si torna al punto dolente: da qualche anno il Miur usa la Maturità per ricordare alla scuola di guardare sempre meno al passato e sempre di più al futuro. Peccato che questa sia una goccia nell'oceano, perché gran parte

del sistema scolastico è invece orientato a programmi, metodologie, competenze di qualche decennio fa.



I cellulari lasciati sulla cattedra prima dell'esame

ANSA

LA BATTUTA

«Quando la prof esortava “studiate, caproni!” in realtà non insultava, ci dava una dritta»



Alla prima prova di maturità hanno preso parte 500 mila studenti

LAPRESSE

La poesia

*Non uccidete il mare,
la libellula, il vento.
Non soffocate il lamento
(il canto!) del lamantino.
Il galagone, il pino:
anche di questo
è fatto l'uomo.
E chi per profitto vile
fulmina un pesce,
un fiume, non fatelo
cavaliere del lavoro.
L'amore finisce
dove finisce l'erba
e l'acqua muore.
Dove sparendo
la foresta e l'aria verde,
chi resta sospira
nel sempre più vasto
paese guasto:
come potrebbe tornare
a essere bella,
scomparso l'uomo,
la Terra*

